Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

2^a di Natale

Gv 1,1-18

La Sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto, ricorda il libro del Siracide.

“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”, proclama il Vangelo di Giovanni.

La Parola di Dio, tuttavia, ha un destino scandaloso: ha creato i cieli ed è respinta sulla terra, ha creato tutto ed è caduta nel vuoto della nostra vita.

Non è facile accogliere la Parola di Dio, perché si tratta di accogliere una persona.

Lo ricordava già il celebre matematico e filosofo francese Pascal: *“Alcuni temono di perdere Dio, altri temono di trovarlo”*.

Dio Padre si rivela in Gesù, nato a Betlemme e si rivela attraverso un volto.

Il rabbino ebraico Abraham Hechel ricordava: *“Un volto è un messaggio”*.

Il cuore dell'uomo, infatti, si riflette sul volto, sia in bene che in male: un volto sereno è il riflesso di un cuore buono, mentre una persona inquieta mostra un volto penoso: *“Il volto è lo specchio dell'anima”* (Cicerone).

Il messaggio di Betlemme è un volto che rivela un Dio che è Padre, un volto d'amore e di pace.

Abbiamo iniziato l'anno nuovo avvolti dallo sguardo di un bambino appena nato e dallo sguardo di una Madre che gioisce per il dono della maternità.

In una società che ci spinge sempre più verso l'indifferenza e l'anonimato, possiamo riscoprire la bellezza dei volti che incontriamo.

Ogni giorno, incontrando gli altri, posiamo lo sguardo sul loro volto, perché il volto è quello spazio preciso del corpo dove si esprime la propria identità. Che non sempre sappiamo apprezzare.

Occorre, ogni giorno, un po' di coraggio e stare di fronte all'altro, mettendo da parte la fretta e i pregiudizi, per conoscere chi hai davanti ai tuoi occhi.

Un aforisma tibetano recita: *“Un giorno, camminando in montagna, ho visto da lontano una bestia. Avvicinandomi, mi sono accorto che era un uomo. Giungendo di fronte a lui, ho visto che era mio fratello”*.

Avvicinarsi, ovvero cercare di capire, di conoscere colui che si considera un pericolo o un nemico ci permette, a volte, di scoprire un dono.

Se da lontano sei tentato di scagliare un sasso, da vicino è più facile tendere la mano.

Riscopriamo la bellezza e la forza del volto di ogni persona.

Impariamo a guardare negli occhi quanti incontriamo, senza paura.

Lungo la settimana si presentano volti da guardare, da rispettare, da accarezzare con gli occhi.

Tutti sappiamo che negli occhi di ogni persona si affaccia il mistero della sua anima e della sua vita.

E se ci si guarda negli occhi, non ci si può più odiare, perché negli occhi dell'altro vedi Dio.